

Roma, 4 novembre 2024

CONTRIBUTO SCRITTO

7^a Commissione permanente (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

Senato della Repubblica

su **disegno di legge n. 28**

“Fondo per il sostegno e lo sviluppo della comunità educante”

On. Presidente, On.li Commissari,

L'Associazione Nazionale Dirigenti Scolastici (A.N.D.I.S.) ringrazia per essere stata consultata sul disegno di legge sopra richiamato, che focalizza l'attenzione sulla necessità di “promuovere reti di sussidiarietà e corresponsabilità socio-educativa e garantire il benessere educativo e psicologico della comunità scolastica”. (**Art. 1, c. 1**).

La formazione del soggetto che diventa cittadino cosciente e responsabile richiede la collaborazione di un insieme composito di persone, soggetti, strutture, esperienze che sarebbe un errore lasciare disperse. Metterle in rete significa garantire una continuità educativa sia nel quotidiano, tra la mattina a scuola e le attività pomeridiane, sia di lungo periodo, nell'arco dell'intero percorso di emancipazione scolastica.

In un'ottica sistemica, questo significa costruire sul territorio una rete di presidi sociali e educativi in grado di migliorare l'offerta didattica e, contrastando fenomeni come dispersione scolastica e abbandono precoce, di promuovere lo star bene a scuola (e non solo).

Come già espresso nel contributo inviato alla VII Commissione della Camera sul disegno di legge n. 1367, con riferimento all'Art. 7, riteniamo di valore la proposta di un **Fondo per il sostegno e lo sviluppo della comunità educante**, destinato ai comuni per promuovere patti educativi con le istituzioni scolastiche ed educative del territorio, così come l'intervento dell'educatore socio-pedagogico e del pedagogo, allo scopo di prevenire e recuperare i fenomeni di vulnerabilità sociale e di povertà culturale ed educativa, ma anche di garantire il benessere degli studenti, ridurre l'abbandono scolastico precoce e la dispersione scolastica.

L'ampliamento dell'offerta formativa e la promozione di attività volte a favorire lo sviluppo di competenze che contribuiscono a potenziare la crescita dei giovani e la socialità, rendendo la scuola aperta al territorio anche oltre l'orario scolastico attraverso offerte e opportunità educative a sostegno dello sviluppo cognitivo, del recupero della relazione tra pari, di crescita delle competenze trasversali, sociali e civiche risulteranno vincenti.

I finanziamenti ai Comuni dovranno, però avere carattere di incentivo attraverso il monitoraggio delle attività effettivamente svolte, definendo chiaramente gli obblighi a cui sono chiamati per la cura dei soggetti in formazione e la garanzia del diritto allo studio.

Patti educativi di comunità tra scuole, enti locali, istituzioni pubbliche e private, realtà del terzo settore possono costituire il fulcro di una vera e propria alleanza tra scuola e territorio per favorire la messa a disposizione di strutture e spazi alternativi per lo svolgimento delle attività didattiche, di attività integrative o alternative alla didattica e, in tutti i casi, funzionali al pieno manifestarsi dei talenti e al loro sviluppo cosciente in relazione ai diversi stili di apprendimento dei soggetti-persona.

Una prospettiva educativa che si pone come modello di un'offerta didattica ampia che non sia limitata solo alle attività possibili tra le mura scolastiche e che sia accessibile a tutti, a prescindere dalla condizione sociale ed economica della famiglia di origine.

La costruzione di questa alleanza rende inoltre praticabile un ulteriore obiettivo, che riguarda la piena valorizzazione dell'autonomia scolastica coniugata all'appartenenza territoriale. In altri termini, l'apertura delle scuole alla rete formativa che dia vita ad un patto educativo territoriale di comunità offre alle istituzioni scolastiche l'occasione per diventare il perno di un progetto educativo che si realizza nella collaborazione con gli attori e i soggetti esistenti sul territorio contribuendo così a cementare quel rapporto tra gli studenti e la comunità che è una premessa della cittadinanza attiva.

La costruzione della comunità educante non è una procedura per svilire la funzione della scuola attraverso la delega ad altri della propria responsabilità educativa, ma piuttosto è il momento in cui la funzione di istruzione e di formazione, a cui il sistema scolastico pubblico deve rispondere, si arricchisce delle specificità e delle chiavi di lettura che la dimensione locale suggerisce. È un approccio di partecipazione, cooperazione, coprogettazione centrato sulla pari dignità e sul reciproco riconoscimento di tutti gli attori coinvolti.

Grazie.

Il Presidente nazionale
Paola Bortoletto

